Annus IV. - Vol. IV. Die 2 Decembris 1912. Num. 21.

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

SUMMARIUM

I. *Acta Pii PP. X:* Litterae Apostol., pag. 689; Epist., pag. 690; Allocutio, pag. 693; Avvertenza, pag. 695. — II. *S. C. Consist.:* Acta Consistorii, pag. 696; Provisio Ecclesiarum, pag. 704. — III. *S. C. de Propaganda Fide:* Nominatio Episcopi, pag. 704. — IV. *S. C. Rituum:* De iudiciali ordine servando in causis Servorum Dei, pag. 705. — V. *S. C. pro negotiis ecclesiast. extraord.:* Declaratio circa quosdam libellos, pag. 707. — VI. *S. Romana Rota:* Massilien. Nullitatis matrimonii, pag. 708. — VII. *Secretaria Status:* Epistola, pag. 714.

Diarium Romanae Curiae: Congregazioni dei Riti, nomine, onorificenze, necrologio, pagg. 717-720.

ROMAE

TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

MDCCCCXII

Directio: Palazzo della Cancelleria — Roma.
Administratio: Tipografia Poliglotta Vaticana. — Roma.

Pretium annuae subnotationis.
Pro Italia, L. 12. — Extra Italiam, L. 15.
Unius fasciculi, L. 1.

« Bis fere in mense (Commentarium) *prodibit ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur »* (Ex *Commentarii Officialis* ratione die 29 octobris 1908 edita).

INDEX HUIUS FASCICULI

(An. IV, n. 21 - 2 Decembris 1912)

ACTA PII PP. X.

Litterae Apostolicae.

pag.

Ad mentes - Sodalitas a S. Catharina virg. mart., sub patrocinio Dñae nostrae Matris bonorum Studiorum Parisiis canonice erecta, archisodalitatis titulo et privilegiis donatur. - *30 octobris 1912* 689

Epistolae.

I. *Fin dai primordi.* - Ad Petrum card. Respighi in Urbe Vicarium rescribens, Catechismum Doctrinae Christianae suo iussu novissime vulgatum adprobat ac in tota provincia ecclesiastica romana tradi praecipit. - *18 octobris 1912* 690

II. *Ex litteris.* - Ad Georgium card. Kopp, Vratislaviensium Episcopum, ob epistolam venerationis plenam ab eodem una cum ceteris Germaniae Episcopis Fuldae congregatis, beatissimo Patri datam. - *14 novembris 1912* 693

Allocutio.

Vi ringrazio. - Habita die 18 novembris 1912 ad sacerdotes consociationi « L'Unione Apostolica » addictos, quinquagesimo recurrente anno ab eiusdem consociationis initio 693

Avvertenza 695

S. CONGREGATIO CONSISTORIALIS.

I. Acta Consistorii prout edita sunt ipsa Consistorii die. - *2 decembris 1912* 696

II. Provisio Ecclesiarum 704

S. CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

Nominatio Episcopi 704

S. CONGREGATIO RITUUM.

Decretum de iudiciali ordine servando in causis Servorum Dei procedentibus per viam casus excepti. - *11 novembris 1912* 705

Annus IV. - Vol. IV. Die 2 Decembris 1912. Num. 21.

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

ACTA PII PP. X

LITTERAE APOSTOLICAE.

SODALITAS A S. CATHARINA VIRG. MART., SUB PATROCINIO DŃAE NOSTRAE MATRIS BONORUM STUDIORUM PARISIIS CANONICE ERECTA, ARCHISODALITATIS TITULO ET PRIVILEGIIS DONATUR.

PIUS PP. X.

Ad perpetuam rei memoriam. — Ad mentes voluntatesque hominum illuminandas ac regendas divinitus vocati, Nostra plurimum interest ut litterarum studia in Deo potissimum innitantur ac Sanctorum Eius committantur patrocinio. Laeto igitur iucundoque accepimus animo opus a S. Catharina Alexandriae Virgine Martyre nuncupatum, ac postea nostrae Dominae Matri bonorum Studiorum concreditum, iam inde ab anno MDCCCXCI canonice in sacello catholici Normalis Instituti, ubi primum ortum et incrementum habuit, Parisiis conditum fuisse, atque eius finem esse divinam adprecari misericordiam ut in docendo fides denuo restituatur. Cum vero frugifera huiusmodi consociatio, quae iam ingenti numero complectitur sodales, in alias dioeceses non modo Galliae sed aliarum quoque regionum, etiam longinquarum, feliciter sit progressa, atque a fel. rec. Leone Papa XIII dec. Nostro et a Nobis ipsis peculiaribus indulgentiis et privilegiis locupletata; nunc preces tum a praesenti Operis Rectore una cum eius Consilio ac regimine Instituti supradicti, tum a plurimis S. R. E. Cardinalibus et Sacrorum Antistitibus Nobis adhibitas, ut eamdem Sodalitatem novis gratiis augere dignaremur, libenti quidem animo censuimus excipiendas. Quare hisce litteris apostolica auctoritate Nostra memoratum opus S. Catharinae Alexandrinae sub patrocinio nostrae Dominae a bonis Studiis, in sacello catholici Normalis Instituti civitatis Parisiensis rite exsistens, in Archisodalitatem

cum solitis privilegiis perpetuum in modum erigimus atque instituimus. Archisodalitatis autem sic erectae officialibus et sodalibus praesentibus ac futuris, eadem apostolica auctoritate, perpetuo item concedimus ac largimur, ut ipsi alias quaslibet sodalitates eiusdem nominis atque instituti, ubique terrarum exsistentes, servatis tamen forma Constitutionis rec. me. Clementis Papae VIII dec. Nostri, quae incipit *Quaecumque a Sede apostolica*, aliisque apostolicis Ordinationibus desuper editis, aggregare, et cum illis omnes ac singulas indulgentias, peccatorum remissiones ac poenitentiarum relaxationes, ipsi Sodalitati in Archisodalitatem a Nobis erectae a Sede apostolica concessas, et quae aliis impertiri queant, communicare licite possint ac valeant. Decernentes praesentes Nostras litteras firmas, validas, efficaces semper exsistere et fore, suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere, illisque ad quos spectat et in posterum spectabit in omnibus et per omnia plenissime suffragari, sicque in praemissis per quoscumque iudices ordinarios et delegatos iudicari et definiri debere, atque irritum esse et inane, si secus super his a quoquam, quavis auctoritate, scienter vel ignoranter contigerit attentari. Non obstantibus contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud S. Petrum sub annulo Piscatoris, die XXX octobris MDCCCCXII, Pontificatus Nostri anno decimo.

R. CARD. MERRY DEL VAL,
a Secretis Status.

L. ✠ S.

EPISTOLAE.

I.

AD PETRUM CARD. RESPIGHI IN URBE VICARIUM RESCRIBENS, CATECHISMUM DOCTRINAE CHRISTIANAE SUO IUSSU NOVISSIME VULGATUM ADPROBAT AC IN TOTA PROVINCIA ECCLESIASTICA ROMANA TRADI PRAECIPIT.

Signor Cardinale,

Fin dai primordi del nostro Pontificato rivolgemmo la massima cura all'istruzione religiosa del popolo cristiano e in particolare dei fanciulli, persuasi che gran parte dei mali che affliggono la Chiesa provengono dall'ignoranza della sua dottrina e delle sue leggi. I nemici di essa le condannano bestemmiando ciò che ignorano, e molti de' suoi figli, mal conoscendole, vivono come se tali non fossero. Perciò insistemmo spesso sulla somma necessità dell'insegnamento catechistico, e

lo promovemmo da per tutto, secondo il nostro potere, sia con le Lettere Encicliche *Acerbo nimis* e con le disposizioni riguardanti i catechismi nelle parrocchie, sia con le approvazioni e con gli incoraggiamenti ai congressi catechistici e alle scuole di Religione, sia con l'introdurre qui in Roma il testo del Catechismo usato da tempo in alcune grandi provincie ecclesiastiche d'Italia.

Tuttavia col volgere degli anni, tanto a cagione delle nuove difficoltà insidiosamente frapposte a un qualsiasi insegnamento della dottrina cristiana nelle scuole, dove s'impartiva da secoli, quanto anche per la provvida anticipazione, da Noi voluta, della prima comunione dei fanciulli, e per altri motivi, essendoci stato espresso il desiderio di un Catechismo sufficiente, che fosse molto più breve e più adatto alle esigenze odierne, Noi acconsentimmo che si riducesse l'antico Catechismo in uno nuovo, molto ristretto, che noi stessi esaminammo e volemmo fosse pure esaminato da molti nostri confratelli Vescovi d'Italia, affinchè ci esprimessero il loro parere in generale, e indicassero in particolare, secondo la loro scienza ed esperienza, le modificazioni da introdurre.

Avuto da essi un favorevole apprezzamento quasi unanime, con non poche preziose osservazioni che ordinammo fossero tenute nel debito conto, Ci sembra di non dover ritardare più oltre una sostituzione di testo per vari motivi riconosciuta opportuna, fiduciosi che esso, con la benedizione del Signore, tornerà molto più comodo e altrettanto, se non più vantaggioso dell'antico, sia perchè il volume del libro e delle cose da apprendersi, assai diminuito, non disanimerà i giovanetti, già molto aggravati dai programmi scolastici, e permetterà ai maestri e catechisti di farlo imparare per intero; sia perchè vi si trovano, nonostante la brevità, più spiegate e accentuate quelle verità che oggidì, con immenso danno delle anime e della società, sono più combattute, o fraintese, o dimenticate.

Anzi confidiamo che anche gli adulti, i quali vogliano, come talora dovrebbero per viver meglio e per educar la famiglia, ravvivare nell'animo le cognizioni fondamentali su cui poggia la vita spirituale e morale cristiana, siano per trovare utile in ciò e gradita questa breve somma, assai accurata anche nella forma, dove incontreranno esposte con molta semplicità le capitali verità divine e le più efficaci riflessioni cristiane.

Questo Catechismo, pertanto, e i Primi elementi che da esso, per comodità dei fanciulletti, abbiamo disposto si ricavino senza mutazione di parola, Noi, con l'autorità della presente, approviamo e prescriviamo alla diocesi e provincia ecclesiastica di Roma, vietando che d'ora innanzi

nell'insegnamento catechistico si segua altro testo. Quanto alle altre diocesi d'Italia, Ci basta esprimere il voto che il medesimo testo, da Noi e da molti Ordinari giudicato sufficiente, venga pure in esse adottato, anche perchè cessi la funesta confusione e il disagio che oggidì moltissimi provano nelle frequenti mutazioni di domicilio, trovando nelle nuove residenze formole e testi notevolmente diversi che essi difficilmente imparano, mentre per desuetudine confondono e infine dimenticano anche quanto già sapevano. E peggio è per i fanciulli, perchè nulla è sì fatale alla buona riuscita d'un insegnamento quanto il proseguirlo con un testo diverso da quello a cui il giovanetto è già, più o meno, assuefatto.

E poichè per l'introduzione del testo presente qualche difficoltà potranno incontrare gli adulti, perchè si scosta dal precedente anche in talune formole; così, a togliere gl'inconvenienti, ordiniamo che a tutte le messe principali festive, come pure in tutte le classi della dottrina cristiana, siano recitate in principio, ad alta voce, chiaramente, posatamente, le prime preghiere e le principali altre formole. In tal maniera, dopo qualche tempo, senza sforzo, tutti le avranno imparate; e s'introdurrà un'ottima e cara consuetudine di comune preghiera e d'istruzione, che da tempo è in vigore in molte diocesi italiane, con non poca edificazione e profitto.

Esortiamo vivamente nel Signore tutti i catechisti, ora che la brevità stessa del testo ne agevola il lavoro, a volere con tanto maggior cura spiegare e far penetrare nelle anime dei giovanetti la dottrina cristiana, quanto maggiore è oggidì il bisogno d'una soda istruzione religiosa, per il dilagare dell'empietà e dell'immoralità. Ricordino sempre che il frutto del Catechismo dipende quasi totalmente dal loro zelo e dalla loro intelligenza e maestria nel renderne l'insegnamento più lieve e gradito agli alunni.

Preghiamo Dio che, come oggi i nemici della Fede, ognora crescenti per numero e per potenza, con ogni mezzo vanno propagando l'errore, così sorgano numerosissime le anime volonterose a coadiuvare con grande zelo i parroci, i maestri e i genitori cristiani nell'insegnamento quanto necessario altrettanto nobile e fecondo del Catechismo.

Con questo augurio impartiamo di cuore a Lei, signor Cardinale, e a quanti avrà cooperatori in così santo ministero, l'apostolica benedizione.

Dal Vaticano, 18 ottobre 1912.

PIUS PP. X.

II.

AD GEORGIUM CARD. KOPP, VRATISLAVIENSIUM EPISCOPUM, OB EPISTOLAM VENERATIONIS PLENAM AB EODEM UNA CUM CETERIS GERMANIAE EPISCOPIS FULDAE CONGREGATIS BEATISSIMO PATRI DATAM.

Dilecte fili Noster, salutem et apostolicam benedictionem. — Ex litteris, quas tu ceterique Germaniae episcopi ad Nos scripsistis antequam Fulda discederetis, praeter communis pietatis significationem, placuit etiam perspicue coniicere qua mente quoque animo acceperitis nuperrimam eamque ad vos ipsos datam epistolam encyclicam de opificum consociationibus. Religiose apud vos fovetote hanc, quam litterae vestrae declarant, paratissimam in obsequium voluntatem; et hoc in animos inducite vestros, nihil Deo gratius ac Nobis, Ecclesiae nihil utilius concordi episcoporum in sentiendo agendoque sollertia, quam par erga apostolicam hanc Sedem observantia firmaverit, adiuverit. — Constantiniana sollemnia, ad quae mens provolat vestra, valde velimus Catholicorum omnium in Ecclesiae libertatem ita studia excitent, ut in spem adducant cogitationemque meliorem.

Auspicem caelestium gratiarum Nostraeque testem benevolentiae, apostolicam benedictionem tibi, dilecte fili Noster, episcopis, ac gregibus cuique creditis, peramanter in Domino impertimus.

Datum Romae apud S. Petrum, die XIV novembris MCMXII, Pontificatus Nostri anno decimo.

PIUS PP. X.

ALLOCUTIO

HABITA DIE XVIII NOVEMBRIS MCMXII AD SACERDOTES CONSOCIATIONI « L'UNIONE APOSTOLICA » ADDICTOS, QUINQUAGESIMO RECURRENTE ANNO AB EIUSDEM CONSOCIATIONIS INITIO.

Vi ringrazio, diletti confratelli, del delicato pensiero che vi ha condotti al Vaticano per celebrare qui con l'antico confratello il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'*Unione Apostolica*. Vi ringrazio di tutto cuore, e prego il Signore che voglia ricompensarvi per questo atto di squisita carità. Mi congratulo poi con voi di esservi ascritti a questa Unione, perchè con tale atto avete preso impegno di adempiere fedelmente tutti gli obblighi sacerdotali: obblighi che io ho procurato

di riassumere nell'*Exhortatio ad clerum*, pubblicata in occasione del mio Giubileo sacerdotale, e coll'adempimento dei quali potremo mantenerci fedeli alla vocazione alla quale ci ha chiamato il Signore: *vocavit vocatione sua sancta:* potremo cioè conseguire la santità necessaria per il sacerdozio a cui fummo chiamati. Se parlando dei semplici cristiani san Pietro li chiamava *gens sancta, genus electum, regale sacerdotium*, quanto più si dovrà questo dire di noi rappresentanti di Dio sulla terra e suoi ministri, *quos elegit Deus in Christo ante mundi constitutionem, ut essemus sancti et immaculati in caritate, quos non dixit servos sed amicos, pro Christo legatione fungentes, ministros Christi et dispensatores mysteriorum Dei?*

Per raggiungere pertanto questa santità vi raccomando di mantenervi sempre fedeli alla osservanza delle regole della vostra Unione, guardandovi bene dal dispensarvi in nessun giorno e per nessun motivo dagli obblighi che da esse vi sono imposti, cioè dalla meditazione, dalla lettura spirituale, dall'esame, dalla visita al SS. Sacramento, perchè osservando quest'ordine, vi conserverete buoni e diverrete santi.

Distratti da tante altre occupazioni, è facile dimenticare le cose che conducono alla perfezione della vita sacerdotale; è facile illudersi e il credere che occupandosi della salute delle anime altrui, si lavori di proposito anche alla propria santificazione. Ma non v'induca in errore questa lusinga, perchè *nemo dat quod non habet;* e per santificare gli altri bisogna non trascurare alcuno dei mezzi proposti a santificare noi stessi.

Avete poi detto assai bene che caratteristica dei sacerdoti dell'*Unione Apostolica* e loro particolare divisa dev'essere, ed è di fatto, l'amore pel Papa, e anche questo contribuirà mirabilmente alla vostra santificazione. Per amarlo poi basta riflettere chi è il Papa.

Il Papa è il guardiano del dogma e della morale; è il depositario dei principî che formano onesta la famiglia, grandi le nazioni, sante le anime; è il consigliere dei principi e dei popoli; è il capo sotto del quale nessuno sentesi tiranneggiato, perchè rappresenta Dio stesso; è il padre per eccellenza che in sè riunisce tutto che vi può essere di amorevole, di tenero, di divino.

Sembra incredibile, ed è pur doloroso, che vi siano dei sacerdoti ai quali debbasi fare questa raccomandazione, ma siamo purtroppo ai nostri giorni in questa dura, infelice condizione di dover dire a dei sacerdoti: amate il Papa!

E come si deve amarlo il Papa? *Non verbo neque lingua, sed opere et veritate.* Quando si ama una persona si cerca di uniformarsi in tutto

ai suoi pensieri, di eseguirne i voleri, di interpretarne i desideri. E se nostro Signor Gesù Cristo diceva di sè: *si quis diligit me, sermonem meum servabit,* così per dimostrare il nostro amore al Papa è necessario ubbidirgli.

Perciò quando si ama il Papa, non si fanno discussioni intorno a quello che Egli dispone od esige, o fin dove debba giungere l'obbedienza, ed in quali cose si debba obbedire; quando si ama il Papa, non si dice che non ha parlato abbastanza chiaro, quasi che Egli fosse obbligato di ripetere all'orecchio d'ognuno quella volontà chiaramente espressa tante volte non solo a voce, ma con lettere ed altri pubblici documenti; non si mettono in dubbio i suoi ordini, adducendo il facile pretesto di chi non vuole ubbidire, che non è il Papa che comanda, ma quelli che lo circondano; non si limita il campo in cui Egli possa e debba esercitare la sua autorità; non si antepone alla autorità del Papa quella di altre persone per quanto dotte che dissentano dal Papa, le quali se sono dotte non sono sante, perchè chi è santo non può dissentire dal Papa.

È questo lo sfogo di un cuore addolorato, che con profonda amarezza faccio non per voi, diletti confratelli, ma con voi per deplorare la condotta di tanti preti, che non solo si permettono discutere e sindacare i voleri del Papa, ma non si vergognano di arrivare alle impudenti e sfacciate disubbidienze con tanto scandalo dei buoni e con tanta rovina delle anime.

Questo lamento non è provocato (lo ripeto) da voi, diletti confratelli, che, osservanti delle regole dell'Unione, professate solennemente il vostro ossequio, il vostro affetto, la vostra pietà verso il Papa. - Iddio vi mantenga in questi santi propositi e vi conforti della sua benedizione; quella benedizione che invoco sopra di voi, sui vostri confratelli, sulle vostre famiglie, sulle persone tutte a voi care e che avete in mente, perchè a tutti sia apportatrice di ogni consolazione.

AVVERTENZA.

A togliere l'equivoco che certi giornali vanno creando in mezzo al clero ed ai fedeli, si dichiara che la santa Sede non riconosce per conformi alle direttive pontificie ed alle norme della Lettera di Sua Santità all'Episcopato Lombardo, in data del 1° Luglio 1911, i giornali seguenti: *L'Avvenire d'Italia, Il Momento, Il Corriere d'Italia, Il Corriere di Sicilia, L'Italia,* ed altri dello stesso genere, checchè ne sia delle intenzioni di alcune egregie persone che li dirigono ed aiutano.

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

I.

ACTA CONSISTORII

PROUT EDITA SUNT IPSA CONSISTORII DIE

Roma, 2 dicembre 1912.

La Santità di Nostro Signore Papa Pio X ha tenuto questa mattina pubblico Concistoro nel Palazzo apostolico Vaticano, per dare il Cappello Cardinalizio agli Emi e Rmi signori Cardinali Cos y Macho, Vico, Bauer, Almaráz y Santos e Nagl creati e pubblicati nel Concistoro segreto del 27 Novembre 1911.

A tale oggetto i prefati Emi e Rmi signori Cardinali, circa le ore 10 antimeridiane, si sono recati alla Cappella Sistina, ove dai Cappellani Cantori Pontifici si eseguivano i soliti mottetti, ed ivi alla presenza degli Emi e Rmi signori Cardinali Capi d'Ordine, Cancelliere di S. R. Chiesa e Camerlengo del Sacro Collegio, hanno prestato il giuramento secondo le Costituzioni Apostoliche.

Intanto Sua Santità discesa colla Sua Nobile Corte nella Sala dei Paramenti, ove l'attendevano gli Emi e Rmi signori Cardinali, il Vice-Camerlengo di S. R. C., il Principe Assistente al Soglio, gli Arcivescovi e Vescovi, i vari Collegi della Prelatura Romana, gli officiali ed i Cubiculari insieme al Segretario della S. C. dei Riti, al Promotore della Fede, agli Avvocati Concistoriali ed agli altri soliti intervenire alle solenni Pontificie funzioni, ha assunto le sacre vesti, e dalla Sala Ducale, salita sulla sedia gestatoria tra i flabelli, preceduta e seguita dei suddetti Personaggi, si è portata all'Aula delle Beatificazioni ed ascesa sul Trono ha dato principio alla solenne cerimonia.

Mentre dagli Emi e Rmi signori Cardinali si prestava al S. Padre l'atto d'obbedienza, i Cappellani Cantori Pontifici intercalavano altri due mottetti di circostanza. Dopo di che i novelli Porporati introdotti nell'Aula dai signori Cardinali Diaconi, si sono presentati al Trono di Sua Santità, Cui hanno baciato il piede e la mano ricevendone l'amplesso. Abbracciati quindi dai loro Colleghi, si sono portati ad occupare i posti a loro competenti. Quindi i novelli Porporati, fatto ritorno al Trono

Pontificio, dalle mani di Sua Beatitudine hanno ricevuto colle solite formalità il Cappello Cardinalizio.

Durante questa cerimonia l'Avvocato Concistoriale sig. Commendatore Odoardo Marchetti ha perorata la Causa di Beatificazione del Venerabile Giuseppe Cafasso, sacerdote secolare di Torino.

Dopo ciò Sua Santità, levatasi in piedi e benedetti dal Trono gli astanti, ne discese e, preceduta e seguita dal S. Collegio, insieme ai novelli Porporati, nonchè dai menzionati Personaggi, in sedia gestatoria ha fatto ritorno alla Sala dei Paramenti, dalla quale, dopo deposte le sacre vesti, è risalita colla Sua Nobile Corte nei suoi appartamenti.

In seguito gli Emi signori Cardinali si sono recati processionalmente alla Cappella Sistina, preceduti dai Cappellani Cantori Pontifici, che cantavano l'inno Ambrosiano; finito il quale il signor Cardinal Sotto-Decano ha recitata l'orazione *super creatos Cardinales*, e nell'uscire dalla Cappella i novelli Porporati hanno ricevuto dai loro Colleghi un secondo amplesso.

Terminato il Concistoro pubblico, ha avuto luogo nell'Aula solita il Concistoro segreto, nel quale l'Emo e Rmo signor Card. Merry del Val, terminato l'officio di Camerlengo del Sacro Collegio, ha presentata la solita Borsa a Sua Beatitudine, che si è degnato passarla all'Emo e Rmo signor Card. Rinaldini. Quindi il Santo Padre, dopo chiusa la bocca, giusta il costume, agli Emi e Rmi signori Cardinali novelli, si è degnato di pubblicare Cardinale di S. Romana Chiesa, dell'Ordine dei Preti, Mons. Carlo de Hornig, Vescovo di Veszprimia.

Ha poi Sua Beatitudine proposte le seguenti Chiese:

Chiesa Metropolitana di Guadalajara, per il Revmo Mons. Francesco Orozco Jimenez, promosso dalla Sede cattedrale di Chiapas.

Chiesa Metropolitana di Lione, per il Rmo Mons. Ettore Ireneo Sevin, promosso dalla Sede cattedrale di Châlons-sur-Marne.

Chiesa Metropolitana di Colonia, per il Rmo Mons. Felice De Hartmann, promosso dalla Chiesa cattedrale di Münster.

Chiesa titolare Vescovile di Epifania, pel Rmo Mons. Arsenio del Campo y Monasterio, dell'Ordine Agostiniano, già Vescovo di Nuova Cáceres.

Chiesa titolare Vescovile di Echino, pel Rmo Mons. Francesco Simon y Rodenas, dei Minori Cappuccini, traslato dalla Chiesa cattedrale di S. Marta in Colombia.

Chiesa titolare Vescovile di Imeria, pel Rmo Mons. Giovanni Andrea Masera, traslato dalla Chiesa cattedrale di Biella.

Chiesa Cattedrale di Faenza, pel Rmo Mons. Vincenzo Bacchi, traslato dalla Chiesa titolare di Mindo.

Chiesa Cattedrale di Anagni, pel Rmo Mons. SILVIO GASPERINI, Priore della Cattedrale e Vicario capitolare di Spoleto, dottore in sacra teologia e Legge.

Chiesa Cattedrale di Biella, pel Rmo D. NATALE SERAFINO, Abate mitrato di Nostra Signora del Rimedio in Genova.

Chiesa Cattedrale di Tabasco, pel Rmo D. ANTONIO HERNANDEZ, canonico della Cattedrale di Chilapa e Vicario generale della stessa diocesi.

Chiesa titolare Vescovile di Comana, pel Rmo Mons. ADAMO SENGER, Vicario generale e canonico della Metropolitana in Bamberga e dottore in Diritto canonico.

Ha quindi Sua Santità annunziata la provvista delle seguenti Chiese, già fatta con Bolla o con Breve:

Chiesa titolare Arcivescovile di Anazarbo di Rito Latino, per il Reverendissimo Mons. CLAUDIO GIUSEPPE GONZALVES PONCE DE LEÀO, traslato dalla Sede Metropolitana di Portalegre nel Brasile.

Chiesa titolare Arcivescovile di Edessa, per il Rmo Mons. TOMMASO PIO BOGGIANI, promosso dalla Chiesa cattedrale di Adria.

Chiesa Metropolitana di Sens, per il Rmo Mons. GIOVANNI VITTORIO EMILIO CHESNELONG, promosso dalla Chiesa cattedrale di Valence.

Chiesa titolare Arcivescovile di Laodicea di Teodoriade, per il Rmo Monsignor RAFFAELE SCAPINELLI DI LÉGUIGNO, diocesano di Reggio Emilia, Segretario della S. Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari.

Chiesa titolare Arcivescovile di Melitene, per Mons. GIOVANNI BONZANO, diocesano di Vigevano, Rettore del Collegio Urbano di Propaganda Fide in Roma, dottore in Teologia e Diritto canonico e Consultore della S. Congregazione Concistoriale.

Chiesa titolare Arcivescovile di Trebisonda, per il Revmo Mons. GIUSEPPE CAMASSA, già Vescovo di Melfi e Rapolla.

Chiesa titolare Arcivescovile di Seleucia di Siria, per il Revmo Monsignor DOMENICO SERAFINI, traslato dalla Sede arcivescovile di Spoleto.

Chiesa titolare Arcivescovile di Cirro, per il Revmo Mons. LODOVICO SZMRECSÁNYI, promosso dalla chiesa titolare di Magido, deputato Coadiutore con futura successione dell'eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Agria (ora succeduto).

Chiesa Metropolitana di Urbino, per il Rmo Mons. GIACOMO GHIO, diocesano di Genova, arciprete di Sori e Prelato Domestico di Sua Santità.

Chiesa Metropolitana di Genova, per il Rmo Mons. ANDREA CARON, promosso dalla Chiesa cattedrale di Ceneda.

Chiesa titolare Arcivescovile di Chersona, per il Rev. D. DONALDO LUIGI MACKINTOSH, Vicario generale e preposto del Capitolo di Glasgow, deputato Coadiutore con futura successione dell'Arcivescovo di Glasgow.

Chiesa Metropolitana di Bamberga, per il Rev. D. Giovanni Giacomo Hauck, parroco di S. Elisabetta a Nürnberg e dottore in S. Teologia.

Chiesa titolare Arcivescovile di Palmira, per il Rmo Mons. Antonio Sardi, promosso dalla Sede cattedrale di Anagni.

Chiesa Metropolitana di Toronto, per il Rmo Mons. Nilo Mac Neil, traslato dalla Sede arcivescovile di Vancouver.

Chiesa Metropolitana di Vancouver, per il Rmo Mons. Timoteo Casey, promosso dalla Chiesa cattedrale di S. Giovanni nel Nuovo Brunswick.

Chiesa Metropolitana di Porto Alegre nel Brasile, per il Rmo Monsignor Giovanni Becker, promosso dalla Chiesa cattedrale di Florianopolis.

Chiesa Metropolitana di Otranto, per il Rmo Mons. Giuseppe Ridolfi, traslato dalla Chiesa titolare arcivescovile di Apamea.

Chiesa Arcivescovile di Spoleto, per il Rev. P. Pietro Pacifici, vicario generale dei Somaschi e rettore del Collegio Gallio in Como.

Chiesa titolare Arcivescovile di Cirro, per il Rmo Mons. Gioacchino Giuseppe Vieira, promosso dalla Sede cattedrale di Fortalezza o Cearà.

Chiesa Arcivescovile di Atene, per il Rev. P. Ludovico Petit, dei Padri Assunzionisti.

Chiesa Arcivescovile di Antivari, per il Rev. D. Nicolò Dobrecic, già alunno del Collegio Urbano, parroco di Cettigne.

Chiesa Metropolitana di Corfù, per il Rmo Mons. Domenico Darmanin, promosso dalla diocesi di Sira.

Chiesa Metropolitana di Tokio, per il Rev. P. Giovanni Pietro Rey, delle Missioni estere di Parigi.

Chiesa Arcivescovile di Baydad di rito Siro, per il Rev. D. Mosè Dallal.

Chiesa titolare Arcivescovile di Amida, per il Rmo Mons. Giacomo Duhig, promosso dalla Chiesa cattedrale di Rockhampton, deputato Coadiutore con successione di Mons. Arcivescovo di Brisbane.

Chiesa titolare Arcivescovile di Farsalo, per il Rmo Mons. Daniele Mannix, preside del Collegio di Maynouth in Irlanda, deputato Coadiutore con diritto di successione dell'Arcivescovo di Melbourne.

Chiesa Cattedrale di Sabaria, per il Rev. D. Giovanni dei Conti Mikes de Zabola, della diocesi di Transilvania, ivi parroco e arcidiacono foraneo nella città di Székelyudvarhely.

Chiesa Cattedrale di Armenopoli o Szamos-Ujvár, di rito Greco Rumeno, per il Rmo Mons. Basilio Hossu, trasferito dalla Sede vescovile di Lugos dello stesso rito.

Chiese Cattedrali unite di Recanati e Loreto, per il Rmo Mons. Alfonso Andreoli, traslato dalla sede di Montefeltro.

Chiesa Cattedrale di Loja nell'Equatore, per il Rev. D. CARLO MARIA DE LA TORRE, canonico teologo della Metropolitana di Quito, dottore in S. Teologia e in Diritto canonico.

Chiesa Cattedrale di S. Giovanni di Cuyo nella Repubblica Argentina, per il Rev. D. GIUSEPPE AMERICO ORZALI, parroco di S. Michele Arcangelo a Buenos-Aires.

Chiesa titolare Vescovile di Tebe, per il Rmo Mons. VINCENZO PISANI, già Vescovo di Anglona-Tursi.

Chiese Cattedrali unite di Melfi e Rapolla, per Mons. ALBERTO COSTA, di Borgo S. Donnino, ivi vicario generale, professore nel Seminario e canonico della Cattedrale, Cameriere segreto soprannumerario di Sua Santità e dottore in S. Teologia.

Chiesa titolare Vescovile di Terme, per il Rev. D. GIUSEPPE MÉTREAU, arciprete di S. Michele Arcangelo in Bordeaux, deputato Ausiliare di Mons. Arcivescovo di Tours.

Chiesa Cattedrale di Richmond, per il Rmo Mons. DIONISIO I. O' CONNEL, traslato dalla Chiesa vescovile titolare di Sebaste.

Chiesa Cattedrale di Cheyenne, per il Rev. D. PATRIZIO LUIGI MC GOVERN, della diocesi di Omaha, ivi rettore della chiesa cattedrale.

Chiesa Cattedrale di Guayaquil, per il Rmo Mons. GIOVANNI MARIA RIESA, traslato dalla Sede cattedrale di Porto Vecchio.

Chiesa titolare Vescovile di Sebaste, per Mons. ADOLFO DAVID, vicario generale di Montpellier, deputato Ausiliare dell' Emo Cardinal de Cabrières, Vescovo della stessa diocesi.

Chiesa Cattedrale di Pasto in Colombia, per il Rev. D. LEONIDA MEDINA, canonico della Metropolitana di Bogotà.

Chiesa Cattedrale di Des Moines negli Stati Uniti di America, per il Reverendo D. AGOSTINO DOWLING, rettore della Cattedrale di Providence.

Chiesa Cattedrale di Valence, per il Rev. D. EMANUELE MARIA GIUSEPPE MARTIN DI GIBERGUES, diocesano di Parigi, ivi Superiore dei Missionari diocesani, dottore in S. Teologia e in Diritto canonico.

Chiesa Cattedrale di Campeche nel Messico, per il Rev. D. VINCENZO CASTELLANOS, Segretario di Mons. Arcivescovo di Durango.

Chiesa titolare Vescovile di Arindela, per il Rmo Mons. GIUSEPPE ENRICO CONROY, Vicario generale di Ogdensburg e rettore della stessa Cattedrale, deputato Ausiliare del Vescovo della stessa diocesi.

Chiesa Cattedrale di Panama, per il R. P. GUGLIELMO ROJAS, Sacerdote della Missione, Amministratore apostolico della stessa diocesi.

Chiesa titolare Vescovile di Temno, per il Rev. D. MICHELE HIGGINS, diocesano di Tuam, ivi parroco a Cummer, dottore in S. Teologia, deputato Ausiliare dell'Arcivescovo di Tuam

Chiesa titolare Vescovile di Martiropoli, per il Rev. D. VITTORE HORVÀTH, canonico della Metropolitana di Colocsa, dottore in sacra Teologia, deputato ausiliare dell'Arcivescovo di Colocsa.

Chiesa Cattedrale di Termoli, per il Rmo Mons. ROCCO CALIANDRO, diocesano di Oria, ivi Vicario generale, e canonico teologo della Cattedrale, dottore in S. Teologia.

Chiesa Cattedrale di Patti, per il Rmo Mons. FERDINANDO FIANDACA, traslato dalla Chiesa cattedrale di Nicosia.

Chiesa Cattedrale di Montefeltro, per il Rev. D. RAFFAELE SANTI, Parroco di Pieve di Budrio presso Bologna, dottore in Filosofia, in S. Teologia e in Diritto canonico.

Chiesa Cattedrale di Mostar, per il Rev. P. LUIGI STEFANO MISIC, dell'Ordine dei Frati Minori dell'Unione Leoniana.

Chiesa titolare Vescovile di Lirba, per il Revmo Mons. ANTONIO PAPP, Protonotario apostolico, canonico della Cattedrale di Munkács, Vicario generale della stessa diocesi, deputato Coadiutore con successione di Mons. Vescovo di Munkács *Ruthenorum.* (Succeduto).

Chiesa Cattedrale di Cuernavaca, per il Rev. D. EMANUELE FULCHIERI, canonico della Metropolitana di Messico e rettore del Seminario.

Chiesa titolare Vescovile di Clazomene, per il Rev. D. PATRIZIO T. RYAN, Vicario generale di Pembroke, deputato Ausiliare dello stesso Vescovo di Pembroke.

Chiesa titolare Vescovile di Lamo, per il Rev. D. GIOVANNI MC INTYRE, canonico teologo della Metropolitana di Birmingham, dottore in S. Teologia, deputato Ausiliare dello stesso Arcivescovo di Birmingham.

Chiesa titolare Vescovile di Azoto, per il Rmo Mons. GIOVANNI GIUSEPPE MC CORT, Vicario generale di Filadelfia, deputato Ausiliare dello stesso Arcivescovo di Filadelfia.

Chiesa titolare Vescovile di Filippopoli, per il Rev. D. GIORGIO GAUTHIER, canonico-parroco della Metropolitana di Montréal, dottore in diritto canonico, deputato Ausiliare dell'Arcivescovo di Montréal.

Chiesa Cattedrale di Antigonish, per il Rmo Mons. GIACOMO MORRISON, Amministratore apostolico di Charlottetown e parroco di Vernon River.

Chiesa Cattedrale di S. Giovanni nel Nuovo Brunswick, per il Rev. D. EDOARDO LE BLANC, parroco di S. Bernardo in diocesi di Halifax.

Chiesa titolare Vescovile di Delco, per il Rev. D. ENRICO HAEHLING DE LANZENAUER, nato nella diocesi di Treviri, decano del Capitolo di Paderborna, deputato Ausiliare del Vescovo di Paderborna.

Chiesa Cattedrale di Le Mans, per il Rev. D. RAIMONDO DE LA PORTE, parroco decano di Notre-Dame in Versailles.

Chiesa titolare Vescovile di Uranopoli, per il Rev. P. DOMENICO CARREROT, dell'Ordine dei Predicatori, nominato Prelato ordinario di Conceiçâo do Araguaya nel Brasile.

Chiese Cattedrali unite di Penne ed Atri, pel il Rev. D. CARLO PENSA, rettore del Seminario di Arona.

Chiesa Cattedrale di Bagnorea, per il Rev. D. EMILIO POLETTI, arciprete di Menaggio in diocesi di Como.

Chiesa Cattedrale di Fortalezza, per il Rmo Mons. EMANUELE DA SILVA GOMES, traslato dalla Chiesa titolare Vescovile di Mopsuestia.

Chiesa Vescovile titolare di Titopoli, per il Rev. D. EDOARDO GIUSEPPE HANNA, della diocesi di Rochester, ivi professore di domma nel Seminario, deputato Ausiliare dell'Arcivescovo di S. Francisco in California.

Chiesa titolare Vescovile di Metellopoli, per il Rmo Mons. GIACOMO CARROLL, traslato dalla Sede cattedrale di Nuova Segovia.

Chiesa Cattedrale di S. Severo, per il Rmo Mons. GAETANO PIZZI, traslato dalla Sede cattedrale di Lacedonia.

Chiesa Cattedrale di Bressanone, per il Rmo Mons. FRANCESCO EGGER, traslato dalla Chiesa titolare di Laranda.

Chiesa Cattedrale di S. Pietro o Fort-de-France nella Martinica, per il Rev. D. GIUSEPPE MALLERET, della Congregazione dello Spirito Santo.

Chiesa Cattedrale di Guadalupa, per il Rev. P. LODOVICO PIETRO GENOUD, della Congregazione dello Spirito Santo.

Chiesa Cattedrale di Kandy, per il Rev. P. BEDA BEEKMEYER, della Congregazione dei Silvestrini.

Chiesa Cattedrale di Nagasaki, per il Rev. D. CLAUDIO GIOVANNI COMBAZ, del Seminario delle Missioni estere di Parigi.

Chiesa Cattedrale di Sira, per il Rev. D. ANTONIO MACRIONITI, canonico della diocesi di Smirne, già alunno del Collegio Urbano.

Chiesa Cattedrale di Rockhampton, per il Rev. GIUSEPPE SHIEL, della stessa diocesi.

Chiesa Cattedrale di Gezira di rito Siro, per il Rev. MICHELE MALCHE, dello stesso rito.

Chiesa titolare Vescovile di Agatopoli, per il Rev. P. CAMILLO CARRARA, dei Minori Cappuccini, deputato Vicario apostolico dell'Eritrea.

Chiesa titolare Vescovile di Botri, per il R. P. FRANCESCO AGUIRRE, dell'Ordine dei Frati Predicatori, deputato Vicario apostolico del Fo-kien.

Chiesa titolare Vescovile di Milasso, per il Rev. D. GIUSEPPE MARIA CARO RODRIGUEZ, deputato Vicario apostolico di Tarapacá nel Chilì.

Chiesa titolare Vescovile di Gordo, per il Rev. D. FERDINANDO TERRIEN, del Seminario delle Missioni estere di Lione, deputato Vicario apostolico della Costa di Benin.

Chiesa titolare Vescovile di Dibon, per il Rev. P. Giuseppe Felice Blanc, della Società di Maria, deputato Vicario apostolico dell'Oceania Centrale.

Chiesa titolare Vescovile di Oleno, per il Rev. D. Luigi Silva Lezaeta, dell'Archidiocesi di Santiago, parroco di Copiapo, deputato Vicario apostolico di Antofogasta nel Chilì.

Chiesa titolare Vescovile di Gargara, per il Rev. D. Giovanni Biermans, della Società di S. Giuseppe di Mill Hill, nominato Vicario apostolico del Nilo Superiore.

Chiesa titolare Vescovile di Curubi, per il Rev. D. Paolo Dumond, della Missione, eletto Vicario apostolico del Nuovo Vicariato del Ce-Li marittimo.

Chiesa titolare Vescovile di Musti, per il Rev. P. Giovanni Efrem Bertreux, della Società di Maria, deputato Vicario apostolico delle Isole Salomone meridionali.

Chiesa titolare Vescovile di Tipasa di Mauritania, per il Rev. D. Enrico Léonard, dei Padri Bianchi, deputato Coadiutore con diritto di successione del Vicario apostolico dell'Unianembé nell'Africa Centrale.

Chiesa titolare Vescovile di Patara, per il Rev. D. Niceto Budka, rettore del Seminario di Leopoli, deputato Vescovo pei Ruteni del Canadà.

Chiesa titolare Vescovile di Elea, per il Rev. D. Giovanni Ludovico Clerc-Renaud, della Missione, eletto Vicario apostolico del Kiam-Si Orientale.

Chiesa titolare Vescovile di Tanagra, per il Rev. P. Pietro Salvatore Walleser, dei Minori Cappuccini, eletto Vicario apostolico delle Isole Marianne e Caroline.

Chiesa titolare Vescovile di Aretusa di rito siro, per il Rev. D. Mosè Sarkis, nominato Vicario patriarcale delle diocesi Sire unite di Homs-Hama.

Chiesa titolare Vescovile di Danaba, per il Rev. D. Domenico Tappuni, deputato Ausiliare di S. E. Mons. Ignazio Efrem II Rahmani, Patriarca Antiocheno dei Siri.

Chiesa Cattedrale di Sale, per il Rmo Mons. Patrizio Phelan, Vicario generale di Melbourne.

In seguito Sua Santità ha aperto, secondo il consueto, la bocca ai novelli Porporati.

Quindi si è fatta a Sua Beatitudine la postulazione del sacro Pallio per le Chiese Metropolitane di *Sens, Urbino, Genova, Bamberga, Toronto, Vancouver, Portalegre nel Brasile, Otranto, Spoleto, Guadalajara, Lione, Colonia, Corfù, Atene, Antivari,* e *Tokio;* nonchè di *Agria* per successione, e della Cattedrale di *Anagni* per privilegio.

Finalmente il Santo Padre ha posto l'anello Cardinalizio ai prefati Cardinali e ha assegnato:

All'Emo Cos y Macho, il titolo presbiterale di *S. Maria del Popolo*;
All'Emo Vico, quello di *S. Callisto*;
All'Emo Bauer, quello di *S. Girolamo degli Schiavoni*;
All'Emo Almaráz y Santos, quello di *S. Pietro in Montorio*;
All'Emo Nagl, quello di *S. Marco*.

Ritiratasi Sua Santità nei suoi appartamenti, ha ricevuto privatamente gli stessi Emi Porporati.

II.

PROVISIO ECCLESIARUM.

Successivis sacrae Consistorialis Congregationis decretis Ssmus D. N. Pius PP. X has quae sequuntur ecclesias de proprio pastore providit, scilicet:

22 octobris 1912. — Titulari ecclesiae episcopali Titopolitanae praefecit Sac. Eduardum Iosephum Hanna, dioecesis Roffensis in America, ibidem professorem in seminario, quem constituit Auxiliarem Revmi D. Patritii Gulielmi Riordan, archiepiscopi Sancti Francisci in California.

26 octobris. — Titulari ecclesiae episcopali Metellopolitanae Rmum D. Iacobum Carroll, hactenus episcopum Novae Segobiae.

5 novembris. — Cathedrali ecclesiae Sancti Severi Rmum D. Caietanum Pizzi, hactenus episcopum Laquedoniensem.

6 novembris. — Cathedrali ecclesiae Brixinensi Rmum D. Franciscum Egger, hactenus episcopum titularem Larandensem.

8 novembris. — Titulari ecclesiae archiepiscopali Cyrrensi Rmum D. Ioachim Iosephum Vieira, nuperrime nominatum episcopum titularem Imeriensem.

S. CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

NOMINATIO EPISCOPI.

Brevi apostolico nominatus est:

12 novembris 1912. — *Episcopus Saliensis in Australia*, R. D. Patritius Phelan, Vicarius generalis dioeceseos Melburnensis.

S. CONGREGATIO RITUUM

DECRETUM

DE IUDICIALI ORDINE SERVANDO IN CAUSIS SERVORUM DEI PROCEDENTIBUS PER VIAM CASUS EXCEPTI.

Cum in agendis causis Servorum Dei procedentibus per viam casus excepti vetus disciplina, recte sapienterque constituta, sensim immutata esset, et novus longeque facilior et expeditior ordo introductus; tum f. r. Leo PP. XII (Decret. 20 dec. 1826), tum b. m. Pius PP. IX (Decret. 10 decembr. 1868) generalium Decretorum tenorem ac veterem sacrae Congregationis praxim religiosius observari iubentes, obliteratum rigorem, ex parte saltem, in usum revocarunt.

Verum experientia compertum est, in causis huius generis non modo expedire, sed plane necesse esse, ut severitas maxime iudicialis ordinis sancte retineatur et integre: ex quo enim mitigatam formam is ordo suscepit, non satis, iudicio quidem probatorum virorum, illae adhibitae sunt cautiones, quas ad confirmationem cultus, beatificationi aequalem, ipsa rei gravitas monet adhiberi. Neque enim eodem habenda est loco simplex conservatio antiqui et immemorabilis cultus, cuius iudicium pleno iure ad Ordinarios pertinet, atque confirmatio, quae a Sede apostolica petitur: quaeque cum beatificationem exaequet, seu, ut mos fuit maioribus loqui, beatificatio sit aequipollens, Servum Dei, cuius cultus confirmatus fuerit, in insigniori quodam honoris gradu ante fidelium oculos constituit, qui supremo canonizationis honori proximus est.

Hisce rebus omnibus Ssmus D. N. Pius Papa X mature perpensis, cum prudentissimis viris conlato consilio, huiusmodi causarum veterem disciplinam instaurandam censuit: nonnullis additis praescriptionibus ad eum finem, ut confirmatio cultus, quae vim beatificationis habeat, fundamentis semper nitatur idoneae firmitatis.

Itaque idem Ssmus Dominus nullum quidem detrimentum afferre intendit iuri Servorum Dei, quos f. r. Urbanus Papa VIII a suis Decretis excepit.

Quatenus vero ipsorum Dei Servorum cultus confirmatio vel approbatio ab apostolica Sede petatur, haec statuit inviolate servanda:

1. In omnibus et singulis causis procedentibus per viam casus excepti, abrogato penitus quovis alio iudiciali ordine, ante omnia, more

solito, perquirantur diligenterque recognoscantur scripta Servi Dei: tum confecto ab Ordinario processu super fama sanctitatis vitae, virtutum (vel martyrii) et miraculorum, quo respondeatur quaestionibus: « An in loco sit constans et communis fama et persuasio de sancta Servi Dei in terris conversatione (vel de eius martyrio et martyrii causa), necnon de miraculis ad eius intercessionem patratis: an ibidem de praesenti vigeat ipsius S. D. cultus et quibus obsequiis S. D. honoretur »; eoque ad S. Congregationem transmisso et ad normam iuris aperto, proponatur in congregatione ordinaria dubium: *An signanda sit Commissio introductionis*, exquisito in scriptis voto trium consultorum, quorum sententiam S. Rituum Congregationis Secretarius in ipsa congregatione ordinaria referet.

Signata Commissione, expediantur litterae remissoriales ad viros ab ipsa S. C. electos, ut, ad tramitem iuris, processus apostolicus instruatur super casu excepto et sententia feratur. Processu vero ad sacram Congregationem transmisso et aperto, atque comparata a causae patrono positione cum animadversionibus promotoris S. Fidei et responsionibus ipsius patroni, in ordinaria congregatione proponatur dubium: *An confirmanda sit sententia iudicis delegati.*

2. Processus probare debet tum cultus initium, tum eius iugem continuationem usque ad sententiam delegati iudicis.

3. Documenta historica manu scripta, autographa tamen et impressa, cultus antiquitatem eiusque iugem continuationem comprobantia, transmittantur ad sacram Congregationem, ut a viris peritis examinentur: in casu vero quo ad S. C. transmitti nequeant, a peritis S. C. recognosci debent ubi asservantur.

4. Si sententia super casu excepto favorabilis fuerit et a Summo Pontifice adprobata, expediantur litterae remissoriales ad processum super virtutibus vel super martyrio eiusque causa, iuxta diversitatem causarum. Quo item ad S. C. transmisso et aperto, eiusque validitate adprobata, in tribus Congregationibus, nempe antepraeparatoria, praeparatoria et generali, proponatur dubium super virtutibus vel super martyrio eiusque causa, prout fit in causis procedentibus per viam non cultus.

5. Post editum Decretum, si Ssmo placuerit, de heroicitate virtutum vel de martyrio, et de cultu immemorabili, Servus Dei dicitur aequipollenter beatificatus, et tunc tantum locus fit Officio et Missae, quae concedi non possint nisi iis Servis Dei, qui beatificationis vel formalis vel aequipollentis, uti vocant, honore decorati sint.

6. Occasione confirmationis cultus, iis quorum interest, primo anno a confirmato cultu, inchoando a die editi Decreti, in ecclesia in qua

adservatur Servi Dei corpus, vel ipse Servus Dei peculiari veneratione colitur, triduana sacra solemniter celebrare liceat.

7. In progressu ad canonizationem omnia pertractentur, ut in causis Servorum Dei procedentibus per viam non cultus: requiruntur vero quatuor miracula post indultam venerationem patrata.

Atque ita Ssmus D. N. servandum censuit et decrevit, mihique infrascripto Secretario mandavit, ut praesens Decretum in tabulas S. R. Congregationis referrem et in *Actis apostolicae Sedis* edi curarem, hac die 11 novembris 1912.

Fr. S. Card. Martinelli, *Praefectus.*

L. ✠ S.

† Petrus La Fontaine, Ep. Charystien., *Secret.*

SACRA CONGREGATIO

PRO NEGOTIIS ECCLESIASTICIS EXTRAORDINARIIS

DECLARATIO

CIRCA QUOSDAM LIBELLOS IN HISPANIA EDITOS.

Ex audientia SSmi die 29 novembris 1912.

Cum a sacra Congregatione pro Negotiis ecclesiasticis extraordinariis quaesitum sit, utrum sententiae et conclusiones, quae in libellis « ¿ Se puede, en conciencia, pertenecer al partido liberal-conservador? - « Cartas á un joven católico por el Magistral de Sevilla » et « ¿ Cuál « es el mal mayor y cuál el mal menor? por el Magistral de Sevilla », (Bilbao: Imp. y Enc. de la Editorial Vizcaína), aliisque id genus scriptis eiusdem auctoris exponuntur, plane congruant cum mente sanctae Sedis, beatissimus Pater, referente me infra scripto memoratae sacrae Congregationis Pro-Secretario, omnibus sedulo perpensis, responderi iussit: Negative, quin etiam eas in pluribus repugnare ut verbo ac litterae ita sensui documentorum sanctae Sedis, ac praesertim Normis, ipsius Sanctitatis Suae mandato, traditis in epistola Emi Cardinalis a Secretis Status ad Emum Cardinalem Archiepiscopum Toletanum diei xx aprilis superioris anni; quae quidem Normae in se plene ac perspi-

cue complectuntur doctrinas cum Pontificiis Litteris *Inter catholicos* diei XX februarii MDCCCCVI, tum ceteris sanctae Sedis hac de re Actis contentas, et ab omnibus catholicis Hispaniae religiose inviolateque servari debent.

Et ita Sanctitas Sua rescribi et publicari mandavit, contrariis quibuslibet minime obfuturis.

Datum Romae, e Secretaria eiusdem sacrae Congregationis, die, mense et anno praedictis.

Eugenius Pacelli, *Pro-Secretarius.*

SACRA ROMANA ROTA

MASSILIEN.

NULLITATIS MATRIMONII (CASTAGNIER-MONIER).

Pio PP. X feliciter regnante, Pontificatus Dominationis suae anno decimo, die 10 augusti 1912, RR. PP. DD. Ioannes Prior, Ponens, *Aloisius Sincero et Iosephus Mori, Auditores de turno, in causa* « Massilien. - Nullitatis matrimonii », *inter* Iosephum Castagnier *appellantem, repraesentatum per procuratorem ex officio deputatum, adv. Hectorem De Angelis, et* Agnetem Monier, *contumacem, interveniente et disceptante in causa vinculi Defensore ex officio, sequentem tulerunt definitivam sententiam.*

Iosephus Castagnier, die 19 decembris anni 1896, in ecclesia S. Canati in civitate Massiliensi, rite contraxit matrimonium, ex quo proles secundo anno connubii nata est. Pacifica tamen non fuit cohabitatio inter sponsos, et quarto anno post nuptias initas mulier a laico magistratu divortium petiit obtinuitque, cum ordinatione a iudice facta ut vir ipsi alimonia suppeditaret dum innupta manserit. Cum alio viro postea civiliter coniuncta est, et D. Castagnier, ut libertatem a vinculo sibi compararet, matrimonium suum cum Agnete Monier coram iudice ecclesiastico nullitatis accusavit, ex variis motivis, vi et metu, scilicet, defectu consensus, et defectu sacramenti ex parte mulieris. Curia Massiliensis sententiam protulit pro validitate matrimonii die 9 maii 1908. Interposita appellatione ab actore, quaestio nobis hodie proponitur sub dubio: *An constet de nullitate matrimonii in casu?*

De unoquoque capite nullitatis ab actore producto nunc seorsim agendum est et primo de vi et metu.

1. Notum est ex iure Decretalium, in capitibus 14, 15 et 28, *de Sponsalibus* praesertim declarato, matrimonium ex metu initum, saltem iure ecclesiastico, dirimi. Metus iste vero, ut unanimiter docent auctores, debet esse gravis, iniustus et ad extorquendum consensum matrimonialem incussus.

Sufficit ut metus sit relative gravis, i. e. pro metum patiente, quod constare potest ex indole metum passi, aetate, sexu, educatione, etc.... ex resistentia ipsius, et mediis quae habuit vel secus occurrendi malo gravi ipsi imminenti, quin matrimonio consentiret; habita etiam ratione indolis et modi agendi metum incutientis, uti docet Instructio S. Officii diei 20 iunii 1883. Metus reverentialis, qui habetur quando metuens ab illo malum timet in cuius potestate est, ex natura sua est levis, sed gravis esse potest sive ob adiunctas minas, vel verbera, vel preces importunas et instantes; sive etiam, his deficientibus, ob patris, domini, etc., indignationem, quam metum patiens putat diuturnam fore, et tamquam malum grave apprehendit, quod evitare nequit nisi matrimonio consentiendo.

Nullum vestigium metus in casu habetur. Mater sponsae, a qua actor dicit metum incussum fuisse, approbavit matrimonium, quod spem pro filia felicem praeseferre videbatur. At propositum ipsum matrimonii contrahendi, non a matre provenit, sed directe ab actore Agneti communicatum est, et ab eadem, sine matris interventu, acceptatum. Propositum istud mulier ipsa provocavit signis fiduciae et incipientis amoris, quae viro exhibuit.

Testatur actor: « Mademoiselle m'ayant témoigné qu'elle avait des « peines de cœur à la suite d'une déception relativement à un mariage « qui n'avait pu se réaliser, je me suis laissé toucher par cette tristesse, « et j'ai commencé des pourparlers pour notre mariage, qu'elle a acceptés. « Aussi, dans les cérémonies du mariage, elle a donné son consente- « ment. Je dois ajouter cependant que, si j'ai fait les premières ouver- « tures, c'est que j'ai été réellement saisi par sa douleur et ses témoi- « gnages extérieures de confiance ». Domina Ludovica Castagnier, uxor fratris Iosephi, testatur Agnetem ante matrimonium operam quoque dedisse ut grata et accepta evaderet parentibus futuri sponsi. « Made- « moiselle Inès - ait - pour se faire bien voir des parents de son futur, « se mit à accomplir extérieurement certains actes de piété, qui devaient « bien disposer en sa faveur. C'est ainsi qu'elle montait avec la famille « à N.-D. de la Garde », etc. Haec fiduciae signa viro ab Agnete ostensa,

nec non studium ipsius favorem viri parentum quaerendi, indicia sunt quod ipsa sponte ad matrimonium accedebat.

Generica quaedam assertio recurrit in testium depositionibus, quae opinionis subiectivae declaratio est potius quam facti narratio, Agnetem nempe sub influxu matris matrimonio consensisse; hanc vero declarationem opinionis ita explicant ut gravis metus iniusta incussio excludatur.

Immo, ea erat indoles Agnetis Monier absoluta et independens, ut a matre contra propriam voluntatem moveri non posset. Ita pater actoris ait: « La femme (Agnes Monier) a un caractère acariâtre et indépen- « dant ». Paulus Bougat: « Elle était froide, indifférente, d'un caractère « difficile ». Caelestina Bougat, sponsae soror, testatur: « Elle est très « autoritaire, et très méchante, vive, emportéé. Le jour du mariage, son « mari ayant marché par mégarde sur sa robe blanche, elle le menaça « d'un couteau de table, geste qui montre bien la vivacité de son carac- « tère ». Ioanna Conte-Castagnier, actoris soror, quae in depositione sua iurata opinionem expresserat mulieris consensum vitiatum fuisse per coactionem a matre adhibitam, rationem huius opinionis affert, quae illam omnino infundatam esse ostendit: « Ce qui me fait parler ainsi, « c'est ce qui s'est passé plus tard. Ma belle-sœur mariée ayant vécu « plusieurs années avec son mari, son enfant encore vivant s'est tel- « lement laissée influencer par sa mère, qu'elle a poursuivi l'instance « en divorce ». Et ulterius interrogata a vinculi Defensore: « Vous dites « que l'influence de madame Monier mère sur sa fille, aurait pu fort bien « la décider au mariage. Mais a-t-il existé de fait une pression, dont « vous puissiez donner les preuves précises: menaces... reproches répétés « de n'être pas une bonne fille... de n'aimer pas ses parents? », respondit: « Je ne crois pas que Mademoiselle Inès eut été susceptible de céder « à de pareils reproches; mais comme elle était très coquette, qu'elle « aimait les fêtes, les bals et les plaisirs, sa mère lui a certainement « fait valoir qu'elle devrait renoncer à tout celà, si elle épouserait son « Grec sans fortune. Au contraire, mon frère gagnait de l'argent, était « très bon, paraissait très épris d'elle; il lui fournirait de l'argent, ne « la contrarierait pas, et elle pourrait ainsi continuer la vie agréable « qu'elle avait menée jusqu'ici. C'est dans ce sens-là, que je crois à la « pression de madame Monier sur sa fille ». Suasiones autem huiusmodi, quibus beneficia a matrimonio derivanda explicantur, coactionem non redolent, sed potius consilia sunt, quae, si de veris beneficiis agitur, nedum licite, sed et laudabiliter a parentibus praestantur.

Ne verbum quidem in depositionibus testium habetur de minis, de verberibus, de precibus matris importunis, vel de eiusmodi indignatione

diuturna, quae tanquam malum grave difficulter evitandum filiae contra matrimonium reluctanti imminebat. Immo, fere omnes fatentur eam vere et libere consensisse. Ait Emma Durbec: « Je ne crois pas que sa « mère l'ait forcée à ce mariage, mais qu'elle l'y a sûrement engagée ». Pater actoris: « Je crois que mademoiselle Inès a donné aussi son con- « sentement ». Ludovica Castagnier: « Je ne crois pas néanmoins, que « cette influence ait été telle qu'elle ait vicié le consentement de made- « moiselle Inès, au point qu'il ne soit pas valable. Elle a été influencée, « pressée par sa mère, mais elle s'est bien décidée d'elle-même à donner « un vrai consentement ». Soror sponsae, Caelestina Bougat deponit: « J'ajoute que l'influence exercée par ma mère sur ma sœur au moment « du mariage n'a pas été telle qu'elle ait enlevé sa liberté. C'est d'une « simple influence morale qu'il s'agit ici ».

Mulier conventa contumax est, sed in epistola iudici instructori missa declarationi nullitatis matrimonii se opponit. Cum manifeste ex odio erga virum a se derelictum sit scripta, nullius pretii habenda est; ceteroquin facta non exhibet quae sive pro sive contra matrimonium allegari possunt. Ea quae matrimonium subsecuta sunt confirmant depositiones testium de consensu libere praestito a muliere: consummatio matrimonii, scilicet, proles nata, cohabitatio per quadriennium. Causae denique separationis coniugum in praetenso metu non fundabantur, sed, ut testes ab actore producti referunt, in spe delusa mulieris, quae maiores viri divitias fore sibi finxerat quam reapse fuerunt. Ioseph Estienne testatur: « Monsieur Castagnier m'a dit que c'est sa femme qui n'a pas « voulu rester avec lui, ayant constaté que l'état de fortune de M. Casta- « gnier ne répondait pas à ses espérances ». Similiter Emma Durbec, pater actoris, Caelestina Bougat.

2. Post supra allata testimonia de vero consensu a muliere in nuptiis ineundis dato, fere inutile videtur de secundo capite accusationis matrimonii agere, de defectu nempe consensus interni. Certe matrimonium nullum est si desit consensus internus, ut patet ex ipsa natura contractus, qui consensu perficitur, ut docet Innocentius III, in cap. 26, *de sponsalibus*. « Quod si res ita se habuerit, videlicet quod ille non « proposuit eam ducere in uxorem, nec umquam consensit in praedi- « ctam personam, non debet ex illo facto coniugium iudicari, cum nec « substantia coniugalis contractus, nec forma contrahendi coniugium « valeat inveniri; quoniam ex altera parte dolus solummodo adfuit, et « defuit omnino consensus, sine quo cetera nequeunt foedus perficere « coniugale » (cfr. Coscius, *De sep. thori*, lib. I, cap. 8, n. 96 et seq.;

Sanchez, lib. II, disp. 25, nn. 2 et 3). Simulatus consensus in matrimonio difficilis est probatu, nam, ut habet axioma, plus valet quod agitur quam quod simulate concipitur. Et impossibilis evadit, iuxta Sanchesium, si desit, ut in casu nostro, confessio coniugis qui simulate consensisse praetenditur. « Cetera impedimenta, ait, possunt alia via probari, cum « externa sint; dissensus autem, cum corde lateat, non potest alia via « probari, nisi per coniugum confessionem, licet coniecturae aliae pos- « sint adhiberi » (lib. II, disp. 45, n. 13).

Habita confessione simulantis consensum, ad simulationem probandam requiritur praeterea, ut constet de causa simulandi (Coscius, lib. I, cap. 8, n. 100; Rota, decis. 13, n. 6, part. 19, tom. 2); quae talis debet esse ut saltem in opinione simulantis componi nequeat cum vero consensu; et adiungi oportet coniecturas etiam leviores ad probationem complendam.

Ex actis non constat de causa simulandi, et desunt quoque coniecturae vero similes ad probandam simulationem. Causa quae praefertur, nempe quod mulier viri divitias veras vel existimatas unice appetiit, ut plures testes deponunt, optime componi potest cum vero consensu, ut saepe in matrimoniis evenit, et nihil est quod suadet eam aliter opinasse. Nam consensus matrimonialis non datur dependenter a causa propter quam matrimonium contrahitur, sed se habet concomitanter ad illam (Wernz, n. 304, ed. 1911). Quae nupserit viro quia dives est, cum reapse dives non sit, decipitur circa qualitatem contractui matrimoniali accidentalem, quae causam dedit contractui, sed in substantiam illius non est ingressa, et proinde matrimonii substantiam relinquit intactam.

3. Quoad tertium caput accusationis matrimonii, ex defectu sacramenti nimirum, notandum in iure est, intentionem contra bonum sacramenti, seu perpetuitatem matrimonii, in consensu praestando, matrimonium nullum reddere. Ait Sanchez, lib. 2, disp. 29, n. 11, doctrinam communem exponens: « Si haberet animum, etiam corde retentum, adver- « sum bono sacramenti, quia scilicet intenderet non contrahere matri- « monium nisi ad tempus, non esset verum matrimonium; si tamen « haberet intentionem adversam aliis duobus matrimonii bonis, corde « solo retentam nec in pactum deductam, valeret utique;... Probatur « prima pars, quia de ratione matrimonii est, vinculum esse perpetuum; « ut constat ex eius definitione tradita hoc 2 lib., disp. 1, n. 1. Ergo qui « intendit matrimonium inire dissolubile et ad tempus, vere non intendit « matrimonium, cum intentio adversetur essentiae ».

Ea quae afferuntur ad probandam hanc intentionem contrariam bono sacramenti fuisse in mente Agnetis Monier tempore matrimonii celebrationis sunt sequentia; epistola a matre scripta sorori Agnetis ante matrimonium, in qua dicit: « Elle ferait tout ce qu'elle pourrait « pour l'y décider (ad matrimonium cum Ioseph Castagnier contrahen- « dum), et que, d'ailleurs, si elle pensait toujours au premier jeune « homme qu'elle avait fréquenté, le divorce n'était pas fait pour rien ». Testimonium actoris: « Dès les premiers jours du mariage ma femme « m'a témoigné presque journellement une grande aversion, me disant « même ces paroles textuelles: " Je te hais, je te déteste, et tu ne com- « " prends pas que je veux ma liberté, et que je ne t'ai épousé que pour « " divorcer et avoir une rente „. Ces paroles ont été suivies d'emporte- « ments, dans lesquels elle m'a giflé et maltraité ». Et Paulus Bougat: « Elle (Agnes) aurait dit un jour à ma femme ces paroles: - je ne puis « dire si c'est avant ou après le mariage. - " Ma mère m'a dit: *tu peux* « *" te marier, je te ferai divorcer le plus tôt possible „* ».

Haec vero longe deficiunt a probatione plena intentionis contrariae bono sacramenti. Verba mulieris, ab actore relata, etiamsi fuissent ab alio attestata, in hac inquisitione de intentione mulieris ante matrimonium habita, flocci facienda essent, quia in conflictu post matrimonium orto, ex impetu irae et animo virum iniuriandi prolata; in iis enim adiunctis, non praesumitur mulier ad veritatem attendere, sed unice ad irae passioni, etiam cum veritatis dispendio, indulgendum. Matris propositum in epistola ad sororem Agnetis panditum, animum ipsius, non filiae Agnetis, exhibet. Idem dici potest de depositione Pauli Bougat. Interrogata soror Agnetis quae epistolam praedictam recepit, « Savez- « vous si elle (Agnes) avait l'intention de divorcer aussitôt après le « mariage, en cherchant seulement à se faire attribuer une rente? », respondit: « J'ignore si ma sœur a été influencée par ma mère à ce « sujet. Je n'ai pas là-dessus les confidences de ma sœur ».

Porro, variae praesumptiones contrariae ex actis emergunt. Nullam enim in matrimonio contrahendo habuit mulier rationem dubitandi quominus in vita coniugali divitiis viri existimatis cum ipso frui posset. Causae separationis coniugum, ut supra diximus, fundatae sunt in mulieris delusione circa viri divitias, quam passa est post matrimonium. Denique, haud sponte, sed a matre persuasa, ut fere omnes testes, nemine contradicente, deponunt, Agnes Monier a tribunali civili divortium petiit. Haec omnia indicant eam propositum deserendi virum non habuisse ante matrimonium contractum.

Quibus omnibus in iure et in facto perpensis, Christi nomine invocato, Nos infrascripti Auditores de turno, pro tribunali sedentes et solum Deum prae oculis habentes, decernimus, declaramus et definitive sententiamus, proposito dubio respondentes *Negative*, seu: *Non constare de nullitate matrimonii in casu.*

Ita pronunciamus, mandantes Ordinariis locorum et ministris tribunalium ad quos spectat, ut exsecutioni mandent hanc nostram definitivam sententiam et adversus reluctantes procedant ad normam ss. canonum, et praesertim cap. 3, sess. XXV, Conc. Trid., iis adhibitis exsecutivis et coërcitivis mediis quae magis efficacia et opportuna pro rerum adiunctis exstitura sint.

Romae, in sede Tribunalis S. R. Rotae, die 10 augusti 1912.

Ioannes Prior, *Ponens.*
Aloisius Sincero.
Iosephus Mori.

Sac. T. Tani, *Notarius.*

SECRETARIA STATUS

EPISTOLAE.

I.

AD R. P. D. BOUGOÜIN, PETROCORICENSEM ET SARLATENSEM EPISCOPUM, OB FILIALIS OBSEQUII SPECIMEN, OCCASIONE TERTII CONGRESSUS DIOECESANI, BEATISSIMO PATRI PER LITTERAS EXHIBITUM.

Monseigneur,

Le Saint-Père Pie X a reçu avec plaisir la lettre que Votre Grandeur a eu à cœur de lui adresser dernièrement, avec la copie des principaux travaux du III[e] Congrès diocésain des Œuvres catholiques que vous venez de tenir à Sarlat. Sa Sainteté se plaît avant tout à vous féliciter de l'heureux choix des questions agitées durant ces journées d'études, et dont l'idée dominante fut la « confessionnalité des œuvres ».

Et comme les œuvres catholiques sont telles, non seulement de nom, mais de fait, par l'esprit qui les anime, les doctrines qu'elles professent, la morale qu'elles pratiquent, il était souverainement opportun de rappeler en quoi consistent cet esprit, cette doctrine, cette morale.

C'est ce qu'a fait avec une vraie maîtrise, pour les œuvres sociales, l'illustre Président de l'Union des Caisses rurales et ouvrières françaises, M. Durand, dans un discours très dense, autant que très précis et très clair. On y voit une synthèse complète et lumineuse des enseignements pontificaux sur la question sociale: chacune de ses parties s'y appuie sur de solides principes de raison, non moins que sur l'autorité de l'Église; l'ajustement des parties dans le tout leur permet de s'éclairer mutuellement et de se prêter l'une à l'autre un saisissant relief, en même temps qu'elle leur fixe à chacune leur vraie mesure, en déhors des exagérations qu'ont pu y introduire en sens divers des tendances trop unilatérales. Le Saint-Père désire vivement que ce beau travail soit divulgué et vulgarisé: car Il l'estime propre à exercer une très heureuse influence sur les études sociales parmi les Catholiques.

Après les œuvres sociales, les œuvres dites de « Jeunesse » vous ont aussi préoccupé à juste titre. Le but de ces œuvres est sans doute d'éviter que les jeunes gens désertent la religion, mais surtout d'obtenir qu'ils deviennent chrétiens, d'un christianisme vécu et conquérant: elles sont donc par essence surnaturelles, et surnaturels par conséquent doivent être les moyens dont le directeur y fait emploi.

Voilà ce qu'a établi nettement et opportunément un autre de vos conférenciers. Et après avoir ainsi combattu la sorte de neutralité confessionnelle qu'on laisse parfois se glisser dans les œuvres dites catholiques, où l'on semble se proposer d'embrasser le plus de monde possible avec le moins possible de conditions surnaturelles, il n'a pas eu de peine à établir les principes qui doivent régir l'emploi dans les Œuvres de Jeunesse de certains ressorts humains, tels que le ***sport*** et le ***théâtre***, qui étaient l'objet direct de sa conférence.

Il a fort bien montré qu'il ne faut introduire ces ressorts que là où la poursuite du but surnaturel les exige, et alors avec le caractère d'accessoire qui leur convient, et dans la stricte mesure où ils peuvent être utiles; au surplus, avec prudence, à cause des inconvénients qui s'y rattachent d'ordinaire. Le Saint-Père fait des vœux pour que ces principes très conformes à la vérité et très sages soient appliqués dans toutes les Œuvres de Jeunesse.

Puissent les travaux de ce III^e^ Congrès, Monseigneur, entrepris et élaborés dans un esprit de fidélité aux enseignements du Saint-Siège, être couronnés, moyennant l'intelligente coopération du clergé et des fidèles, de fruits pratiques et abondants pour la cause catholique dans votre diocèse.

Comme gage de ces heureux résultats et des faveurs divines,

Sa Sainteté renouvelle de tout cœur la bénédiction apostolique à Votre Grandeur, au clergé et aux fidèles confiés à sa sollicitude pastorale.

Je saisis avec empressement cette occasion pour vous réitérer, Monseigneur, l'assurance de mes sentiments très dévoués en Notre-Seigneur.

Rome, le 29 juillet 1912.

R. Card. Merry del Val.

II.

AD R. D. CANONICUM E. JANVIER, PRO GRATIARUM ACTIONE DE X VOLUMINE CONFERENTIARUM IN ECCLESIA CATHEDRALI PARISIENSI HABITARUM BEATISSIMO PATRI REVERENTER OBLATO.

Mon Révérend Père,

Après avoir agréé l'an passé l'hommage du IX^me^ volume de vos Conférences de Notre-Dame de Paris, et vous avoir félicité de votre exposé si doctrinal de « l'objet » et des « actes » de la *foi*, le Souverain Pontife vous remercie de l'hommage que vous Lui faites de nouveau, cette année, de votre X^me^ volume, traitant de la *vertu de foi* et des *vices* qui lui sont contraires.

Sa Sainteté se réjouit de la haute maîtrise d'un enseignement donné avec vaillance à la lumière de l'Ange de l'École et des grands Scholastiques. Soit que vous étudiiez la vertu de foi, cette faculté surnaturelle, don gratuit de la Bonté incréée, qui élève l'intelligence au-dessus des choses terrestres et la fait adhérer à la Vérité infinie; soit que vous scrutiez la gravité des vices qui affaiblissent ou détruisent la foi; soit que vous décriviez le zèle miséricordieux de l'Église pour le salut des infidèles et son attitude à la fois douce et ferme à l'égard de ceux qui la trahissent, vous vous préoccupez de dissiper l'ignorance et les préjugés, en enseignant sans atténuation et amoindrissement la pure doctrine de la tradition catholique.

Le Saint-Père vous en manifeste Sa haute satisfaction, et souhaitant que votre apostolat soit de plus en plus fécond en fruits de salut, comme gage de Sa paternelle affection, Il vous accorde à vous-même et à vos auditeurs la bénédiction apostolique.

Je suis heureux, mon révérend Père, de vous exprimer en même temps mes remercîments personnels pour l'exemplaire que vous avez eu la gracieuseté de m'adresser, et je vous prie d'agréer, avec mes vœux sincères, l'expression de mes sentiments bien dévoués en Notre-Seigneur.

Rome, le 19 novembre 1912.

R. Card. Merry del Val.

DIARIUM ROMANAE CURIAE

S. CONGREGAZIONE DEI RITI.

CONGREGAZIONE ORDINARIA PARTICOLARE.

Il giorno 12 novembre 1912, nel palazzo apostolico Vaticano fu tenuta la Congregazione Ordinaria Particolare dei sacri Riti, nella quale furono sottoposte al giudizio degli Emi e Rmi signori Cardinali componenti la medesima, le seguenti Cause:

1° Intorno alla validità dei Processi apostolici costruiti in sei diocesi sopra miracoli in specie che si asseriscono operati da Dio per intercessione della Ven. Ludovica de Marillac, vedova Legras, Confondatrice delle Figlie della Carità.

2° Intorno alla validità dei Processi apostolici ed ordinarii, costruiti nella curia di Nocera dei Pagani per la Causa di beatificazione e canonizzazione del Ven. Cesare Sportelli, sacerdote professo della Congregazione del Ssmo Redentore.

3° Intorno alla validità ed al rilievo del processo apostolico, costruito nella curia di Malta sopra la fama di santità in genere del Ven. Ignazio Falzon, Chierico secolare.

4° Finalmente intorno al culto, in ossequio ai Decreti di Urbano VIII, non mai prestato alla Ven. Serva di Dio Maria Agnese Chiara Steiner, del sacro Costato di Gesù, Fondatrice delle Clarisse riformate nel Monastero di S. Giovanni Battista in Nocera.

CONGREGAZIONE ANTIPREPARATORIA.

Il giorno 19 novembre 1912, presso l'Emo e Rmo signor Cardinale Vincenzo Vannutelli, Ponente, fu tenuta la Congregazione Antipreparatoria dei sacri Riti, nella quale i Rmi Prelati Officiali e Consultori Teologi hanno discusso e dato il loro voto sopra due miracoli, attribuiti alla intercessione del Beato Teofilo da Corte, Sacerdote professo dei Frati Minori: i quali miracoli sono proposti per la sua canonizzazione.

SEGRETERIA DI STATO.

NOMINE.

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato di nominare:

16 Novembre 1912. — L'Emo Sig. Cardinale Diomede Falconio, *Protettore dell'Istituto delle Suore del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco, che hanno la casa madre in Allegany, N. Y., diocesi di Buffalo.*

25 Novembre. — Mons. Eugenio Pacelli, Pro-Segretario della sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, *Consultore della sacra Congregazione del santo Uffizio.*

26 Novembre. — L'Emo Sig. Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, *Bibliotecario di santa Romana Chiesa.*

28 Novembre. — Mons. Giuseppe Pizzardo, *Minutante alla Segreteria di di Stato per la sezione degli affari ecclesiastici straordinari.*

— Mons. Enrico Gasparri, *Uditore di prima classe di Nunziatura, con destinazione alla Nunziatura apostolica del Brasile.*

— Mons. Emanuele de Sarzana, *Uditore di seconda classe di Nunziatura, con destinazione alla Nunziatura apostolica del Belgio.*

— Mons. Lorenzo Schioppa, *Segretario di prima classe di Nunziatura, con destinazione alla Nunziatura apostolica di Baviera.*

— Mons. Giuseppe Apap-Bologna, *Segretario di seconda classe di Nunziatura, con destinazione alla Nunziatura apostolica di Spagna.*

Con biglietti della Segreteria di Stato in data *2 Dicembre 1912* il Santo Padre si è degnato di assegnare le seguenti sacre Congregazioni ai nuovi Emi e Rmi signori Cardinali che nel Concistoro dello stesso giorno hanno ricevuto il Cappello cardinalizio:

Al Signor Cardinale Maria de Cos y Macho, Arcivescovo di Valladolid, le sacre Congregazioni dei *Sacramenti* e degli *Studi.*

Al Signor Cardinale Antonio Vico, le sacre Congregazioni dei *Riti* e *Cerimoniale.*

Al Signor Cardinale Francesco Bauer, Arcivescovo di Olmütz, le sacre Congregazioni dell'*Indice* e *Cerimoniale.*

Al Signor Cardinale Enrico Almaráz y Santos, Arcivescovo di Siviglia, le sacre Congregazioni dei *Sacramenti* e dei *Religiosi.*

Al Signor Cardinale Francesco Nagl, Arcivescovo di Vienna, le sacre Congregazioni di *Propaganda Fide per gli affari di rito Orientale,* e degli *Studi.*

Con Brevi apostolici il Santo Padre si è degnato di nominare:

Protonotario apostolico ad instar participantium:

4 Novembre 1912. — Il Rev. Ernesto Neveux, Vicario generale della archidiocesi di Reims.

Prelati Domestici di S. S.:

4 Novembre 1912. — Il Rev. Teofilo Roucourt, dell'archidiocesi di Malines.

— Il Rev. Paolo Lejeune, Arciprete-parroco nell'archidiocesi di Reims.

5 Novembre. —Il Rev. Matteo Brodie, Vicario generale della diocesi di Auckland nella Nuova Zelanda.

6 Novembre. — Il Rev. Giacomo F. Trainor, Vicario generale dell'archidiocesi di Filadelfia.

8 Novembre. — Il Rev. Carlo Rabbia, Arciprete di Gavi, nell'archidiocesi di Genova.

Con biglietti della Segreteria di Stato il Santo Padre si è degnato di nominare:

Camerieri Segreti soprannumerari di S. S.:

25 Ottobre 1912. — Mons. Andrea Berzi, del Patriarcato Cofto.

— Mons. Basilio Moussa, Rettore del Seminario di Tatha.

— Mons. Francesco Bistauros, Vicario generale della diocesi di Ermopoli.

31 Ottobre. — Mons. Carlo Grossauer, della diocesi di Gratz.

13 Novembre. — Mons. Nicolò Frazioli, Pro-Vicario generale dell' archi diocesi di Sassari.

— Mons. Luigi Walcher, della diocesi di Linz.

21 Novembre. — Mons. Francesco Schumacher, della dioceci di Münster.

22 Novembre. — Mons. Giuseppe Grieser, della diocesi di Rottenburg.

Camerieri d'onore in abito paonazzo:

28 Ottobre 1912. — Mons. Antonio Pixa, della diocesi di Budweis.

30 Ottobre. — Mons. Alessandro Fibiger, della diocesi di Szathmar.

— Mons. Luigi Wolkenberg, della medesima diocesi.

31 Ottobre. — Mons. Emerico Sandula, della diocesi di Vacia.

Cameriere d'onore extra Urbem:

14 Novembre 1912. — Mons. Luigi Rabanser, della diocesi di Trento.

Cappellano Segreto d'onore:

20 Novembre 1912. — Mons. Bernardo Nienhaus, della diocesi di Münster.

Cappellano d'onore extra Urbem:

20 Novembre 1912. — Mons. Bernardo Consolati, della diocesi di Sanseverino.

Cameriere Segreto di Spada e Cappa soprannumerario di S. S.:

30 Ottobre 1912. — Sig. conte Giovanni Tarnowski, della diocesi di Przemysl.

ONORIFICENZE.

Con Brevi apostolici il Santo Padre si è degnato di conferire le seguenti onorificenze:

La Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile.

15 Novembre 1912. — Al Sig. Ferdinando Maria de Ibarra, della diocesi di Vittoria.

La Commenda con placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

6 Novembre 1912. — Al Sig. cav. Carlo Tobisch, dell'archidiocesi di Praga.

La Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno:

14 Novembre 1912. — Al Sig. barone comm. Ottone de la Vallette, domiciliato a Düsseldorf.

La Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

8 Novembre 1912. — Al Sig. Guglielmo Tourneau, della diocesi di Paderborn.

14 Novembre. — Al Sig. cav. Arturo Hauth, di Düsseldorf.

La Commenda dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

7 Novembre 1912. — Al Sig. Venceslao Smichovský, di Praga.

Il Cavalierato dell'Ordine Piano:

4 Novembre 1912. — Al Sig. Armando Houitte de la Chesnais, della archidiocesi di Rennes.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

6 Novembre 1912. — Al Sig. Francesco Hansl, dell'archidiocesi di Praga.

7 Novembre. — Al Sig. Eugenio Erdösi, dell'archidiocesi di Strigonia.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

6 Novembre 1912. — Al Sig. Antonio Materka, dell'archidiocesi di Praga.

NECROLOGIO.

27 Maggio 1912. — Mons. Rogaziano Giuseppe Martin, Vescovo titolare di Uranopoli, Vicario apostolico delle isole Marchesi.

27 Novembre. — Mons. Raffaele Sandrelli, Vescovo titolare di Comana.

— Mons. Giuseppe Maria di Gesù Portugal, Vescovo di Aguas Calientes.

SACRA CONGREGATIO.

PRO NEGOTIIS ECCLESIASTICIS EXTRAORDINARIIS.

PAG.

Declaratio circa quosdam libellos in Hispania editos. - *29 novembris 1912* 707

SACRA ROMANA ROTA.

Massilien. - Nullitatis matrimonii (Castagnier-Monier). - *10 aug. 1912* 708

SECRETARIA STATUS.

EPISTOLAE.

I. Ad R. P. Bougoüin, Petrocoricensem et Sarlatensem Episcopum, ob filialis obsequii specimen. occasione tertii Congressus dioecesani, beatissimo Patri per litteras exhibitum. - *29 iulii 1912* . 714

II. Ad R. P. canonicum E. Janvier, pro gratiarum actione de X volumine conferentiarum in ecclesia cathedrali Parisiensi habitarum beatissimo Patri reverenter oblato. - *19 novembris 1912* 716

DIARIUM ROMANAE CURIAE

I. S. Congregazione dei Riti. *Congregazioni ordinaria particolare e antipreparatoria*. 717

II. Segreteria di Stato. *Nomine. Onorificenze* 717

III. Necrologio 720